

Martirio dei santi Gervasio e Protasio

Callisto Piazza (1500-1562), olio su tavola.

Solo a partire dalla visita del 1684 si elenca un'altare del Santo Crocefisso (in luogo di quello di san Filippo Neri): se ne può dedurre dopo l'ampliamento del 1674 vi si trasferì il crocefisso del Cinquecento probabilmente fino allora appeso all'arco trionfale dell'antica Parrocchiale.

Questo altare era "di ragione parrocchiale e di tutto il pubblico" per cui nelle vicinanze della metà del secolo XVIII si eleggevano deputati alla sua custodia. Lo troviamo designato anche come "altare delle Reliquie" perché vi si custodivano le reliquie dei santi tra cui quelle veneratissime dei protettori.

L'altare attuale è composito: cornice, gradini e paliotto sono del primo settecento. La mensa ai lati ha due spazi vuoti forse occupati dalle statue dei santi Gervasio e Protasio, ai quali però solo recentemente esso venne intitolato.

Il triplice deposito delle reliquie, che non si accorda al resto dell'altare, potrebbe essere stato costruito nel 1838, mentre esse precedentemente erano custodite nella parte inferiore della cornice marmorea all'interno della quale per tanto tempo fu accolto il venerato Crocefisso.

Attualmente invece vi si conserva la pala dei santi protettori, opera insigne di Callisto Piazza (1500 circa - 1562, olio su tavola, cm 135x98), già attribuita al Tiziano e proveniente dalla soppressa chiesa dei santi Gervasio e Protasio.

Ai lati dell'altare due belle tele del secolo XVII rappresentanti Santa Apollonia e Santa Lucia.

